

1544 limano intento alla ruina della Christianità; & perch' era similmente di molto suo servizio, che tra' medesimi Principi Christiani si mantenesse, quanto più giusta si poteva, la bilancia delle forze & grandezza loro; la quale proportion pareva che s' andasse distruggendo, ò debilitando, continuando la guerra, per la quale dentro alle viscere del suo stesso regno era il Rè di Francia costretto a combattere per la difesa delle cose proprie contra potentissimi esserciti. Et oltra ciò la separatione del ducato di Milano, ò della Fiandra da gli altri tanti stati ricaduti nella Corona di Spagna, non poteva essere, se non di commodo a gli altri Principi, che convenivano havere tanta grandezza sospetta.

*Da altri nd.*

Altri nondimeno diversamente giudicavano, che tale accordo, non haverebbe effetto; però che Cesare, il quale non voleva veder' il regno di Francia oppresso dall' armi del Rè d' Inghilterra, per la qual causa erasi all' hora mosso ad accordare, non haverebbe parimente sopportato di vederlo crescere, & fiorire per la pace, & per l' acquisto di sì nobili stati; & il Rè Francesco per natura molto inquieto, non contento di quello potesse havere ottenuto per l' accordo, aspirando sempre a cose nuove, haverebbe facilmente fatte nascere occasioni di ripigliar l' armi. Ma quando pur havesse questa a riuscire una buona, & vera unione, doveva con ragione esser molto sospetta alla Repubblica; poiche tanta gente da guerra, ch' era negli stati di questi Principi, non haverebbe potuto star lungamente otiosa; non vederli in loro pensiero di attendere all' imprese contra' Turchi, poiche già andavano attorno ragionamenti che fossero per mandare unitamente Ambasciatori a Solimano, per trattare di pace, ò di lunghe tregue. Doverli appresso considerare, che sarebbe nell' avvenire minore la stima della Repubblica, quando dell' amicitia sua non havessero nè l' Imperatore, nè il Rè di Francia havuto bisogno: la gelosia, che per lungo tempo era stata in questi Principi, di vedere i Vinetiani congiunti con l' emulo, & nemico suo, onde ne fusse divenuto più

*Et dannosissima a' Vinetiani.*